



Le frodi IVA nel contesto intra-unionale

Roma, 15 aprile 2015

Donato Raponi

Commissione Europea



In questo mondo
nulla é certo, solo la
morte e le tasse!!

E le frodi ?

GAP IVA

GAP IVA (2012): EU: 177 miliardi €, di cui almeno il 16% attribuibile ad evasione IVA

IT: 33% (2011: 32%), GR: 33%, RO: 44%, UK: 10%, DE: 10%, FR: 15%, ES: 18%

Ciò corrisponde a piú del 1,5% del PIL a livello europeo.

Spiegazione: frodi, mancati pagamenti, elusione fiscale, crisi economica dell'imprenditoria, compliance

Gli scambi intra-comunitari

E' necessario trovare un equilibrio tra gli « apparenti » diversi obiettivi che hanno le amministrazioni fiscali ed i sogetti passivi

- **Contribuenti:**
- **correttezza, neutralità, certezza del diritto, fiducia nella giustizia, proporzionalità...etc**
- **Autorità fiscali:**
- **riscossione dell'IVA in maniera efficiente , assicurare un equo trattamento fiscale dei contribuenti, garantire la neutralità, la sicurezza giuridica**



Gli scambi intra-comunitari

*Vi sono tanti casi in discussione presso **la Corte di Giustizia Europea**: la Direttiva comunitaria sull'IVA rimane troppo spesso colpevolmente silente su argomenti di portata fondamentale.*

Combattere la frode porta a trascurare il fatto che la maggior parte delle imprese sono in ordine!

Gli scambi intra-comunitari

- **Argomento di vitale importanza per le imprese**

Business as usual:

- il fornitore pone in essere ogni iniziativa ragionevole al fine di verificare:
 - la buona fede;
 - la reputazione del suo cliente
 - il fornitore detiene la necessaria dimostrazione (prova)
- **Responsabilità di entrambi fornitore e cliente**



Gli scambi intra-comunitari

Onere della prova

Prima del 1993

- Documentazione doganale, uniforme ed obbligatoria

Dopo il 1993

- Nulla di preciso, la direttiva IVA contiene alcuni obblighi ma non é definita nei dettagli, ed inoltre il rispetto di tali obblighi é soggetto al controllo delle amministrazioni fiscali, le quali, tra l'altro, possono imporre altri obblighi al fine di accertare la riscossione dell'IVA (non vi sono limiti, eccettuata la formalità dell'attraversamento delle frontiere!)



Gli scambi intra-comunitari

Onere della prova

Forniture intra-comunitarie: per quanto riguarda le esenzioni, solo 2 condizioni devono essere rispettate:

- **Cliente: contribuente (persona fisica o giuridica)**
- **Merci devono essere trasferite presso un altro MS dell'Unione Europea**

*Non vi sono altre condizioni, **ma gli art. 131 e 273** consentono agli Stati membri di dettare le condizioni...al fine di assicurarne il corretto e la diretta applicazione, ed al fine di prevenire ogni possibile evasione, elusione ed abuso.*

Gli scambi intra-comunitari

Onere della prova

Quali sono i problemi?

- ***Differenza nella documentazione richiesta dagli Stati membri (alcuni sono meno esigenti).***
 - *Trasporto (CMR, bolletta di consegna, pagamento...etc)*
 - *Tempo per fornire la documentazione alle amministrazioni fiscali*
 - *Originalità e veridicità dei documenti (firma...)*
 - *Valore del documento come prova*



Gli scambi intra-comunitari

Onere della prova

- *Gli Stati membri richiedono non solo il documento relativo al trasporto ma anche la materiale dimostrazione che le merci abbiano raggiunto la loro destinazione prevista (documentazione « doganale »)*



Gli scambi intra-comunitari

Questioni giuridiche

Assenza di qualsiasi disposizione di legge nella direttiva IVA, gli Stati membri sono liberi di richiedere ogni tipo di prova (anche documentale) per verificare il diritto all'esenzione sulle forniture intra comunitarie (e alla conseguente deduzione).



Gli scambi intra-comunitari

Questioni giuridiche

La prova é data dal continuo aumento del livello di richieste da parte delle autorità fiscali.

Unica protezione: La Corte di Giustizia Europea che assume un ruolo fondamentale.

La Corte ha iniziato ad esaminare casi di transazioni fraudolente, ed ora agisce in un contesto molto piú largo (errori, obblighi formali...etc.)

Alcune considerazioni

*- I documenti e le informazioni richiesti dalle autorità fiscali degli Stati membri, dovrebbero essere simili, forse sarebbe **necessaria una guida** al fine di migliorare chiarezza e certezza (ad esempio le linee guida per il MOSS o le note esplicative per determinare il luogo di consumo della prestazione, tra prove accettate, presunzioni e possibilità di rigettare la presunzione)*

Alcune considerazioni

- *ma sarebbe anche necessaria una guida al fine di ridurre il grande, forse troppo, **margin**e di interpretazione lasciata alle autorità nazionali ed ai giudici nazionali* (esempi come « la buona fede » o la « dovuta attenzione commerciale »)
- *le prove sul concetto della conoscenza devono essere modificate: il contribuente sapeva, il contribuente poteva sapere (ma non doveva....)*



Qual é la via da proseguire?

Come ridurre i rischi ?

Prendere giuste precauzioni per essere protetti ?

(pagamento in contanti, trasporto...)

Minimo standard di controlli incrociati, validazione del processo da parte delle autorità fiscali (ISO TAX rating).

Alcuni settori di merci ad alto rischio di frode stanno cercando di sviluppare un tale schema

Esempio della Germania: documenti devono essere validati dal cliente (come i documenti doganali!), il documento di trasporto in Ungheria (EKAER)



Alcune conderazioni

Lavori del VAT EXPERT GROUP

- Prove per le operazioni intra-comunitarie
- Stabile organizzazione

Lavori del VAT Forum

- **Cross-borders rulings (CBR): pilot test, 15 Stati membri, Italia non partecipa.**
 - Determinare il luogo di tassazione se 2 SM coinvolti
 - Evitare costi dovuti a controlli e penalità
 - Certezza giuridica
 - Assicura il funzionamento del mercato interno e garantisce un 'level playing field';
 - Comitato IVA: ruolo arbitrale?



Qual é la via da proseguire?

- ***Strategia della Commissione: Libro Verde, Libro Bianco***

- la giurisprudenza é di supporto ma non basta: protezione dei contribuenti ma spesso rafforza anche il "potere" delle amministrazioni),
- é necessaria piú certezza del diritto: l'esistenza di troppe cause conferma l'arcaismo della direttiva e l'inefficienza del presente sistema!
- Corte di giustizia europea (+ 700 sentenze dal 1980, 2014:+70)

Qual é la via da proseguire?

Modernizzare il sistema IVA

(gruppo esperti IVA, P. Centore membro al secondo mandato),

- IVA EU quasi ferma da 45 anni!
- Lavori per semplificare le formalità per i soggetti (concetto di "single window", dichiarazione IVA)
- Garantire la neutralità: esenzioni, "costruzione" di "avoidance schemes" , sanzioni
- Certezza giuridica: specialmente per il trattamento delle forniture intra comunitarie (prove)

Difficoltà istituzionali .

Qual é la via da proseguire?

Cambiare il sistema IVA?

Inversione contabile (reverse charge): deroghe, direttiva, QRM (per settore, generalizzata?)

Split payment?

Risposte al livello EU

Misure "convenzionali" di cooperazione

Strategia lotta alle frodi

- Rafforzare la cooperazione tra gli SM, più scambi di informazioni
- Cooperazione internazionale: servizi
- Migliorare la capacità delle amministrazioni nazionali (nuove tecnologie)
- Partenariato: esperienza di altri SM
- Certified economic operator=esperienza doganale.

**Grazie per la
vostra attenzione**